

V edizione  
**Rainbows**  
26 29 ottobre 2017  
Venezia



musica *f*oscari san *f*ervolo  
**jazzfest**

**26 ottobre**  
**Auditorium Isola di San Servolo**  
Linea 20 ACTV da San Zaccaria  
h. 19.50 / 20.30

**27 ottobre**  
**T Fondaco dei Tedeschi - DFS**  
Calle del Fontego dei Tedeschi  
Ponte di Rialto

**28 ottobre**  
**Fondazione Ugo e Olga Levi**  
San Marco 2893

**Auditorium Santa Margherita**  
Campo Santa Margherita  
Dorsoduro 3689

**29 ottobre**  
**Ca' Pesaro - Galleria  
Internazionale d'Arte Moderna**  
Santa Croce 2076

**Auditorium Santa Margherita**  
Campo Santa Margherita  
Dorsoduro 3689

Ingresso libero fino a esaurimento posti  
Concerto del 27 ottobre su prenotazione  
Scrivere a [fondaco.culture@dfs.com](mailto:fondaco.culture@dfs.com)  
Prenotazioni aperte dal 1° ottobre

[jazzfest@unive.it](mailto:jazzfest@unive.it)  
[www.unive.it/jazzfest](http://www.unive.it/jazzfest)  
[www.servizimetropolitani.ve.it](http://www.servizimetropolitani.ve.it)

@musicafoscari

musicafoscari

**giovedì 26 ottobre**  
**21.00** Auditorium, San Servolo  
**The Claudia Quintet**

**John Hollenbeck** batteria / composizione  
**Jeremy Viner** sax tenore / clarinetto  
**Red Wierenga** fisarmonica  
**Matt Moran** vibrafono  
**Adam Hopkins** contrabbasso

**venerdì 27 ottobre**  
**20.00** T Fondaco dei Tedeschi - DFS  
**Elettrofoscari +  
Unive Ensemble**  
*Olson III* di Terry Riley

**Timegate**  
*Rainbow in Curved Air* di Terry Riley

**Alice Baccolo** violino  
**Giuseppe Comincini** viola / fisarmonica / darabouka  
**Massimo Menotti** chitarra / tamburello  
**Marco Tafelli** chitarra  
**Cecilia Baccolo** tastiere

**sabato 28 ottobre**  
**16.00** Fondazione Ugo e Olga Levi  
**Evan Parker**  
sax soprano  
performance + conduction

**sabato 28 ottobre**  
**21.00** Auditorium Santa Margherita  
**Uri Caine**  
piano solo

**domenica 29 ottobre**  
**14.30** Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna  
**Eloisa Manera**  
violino / elettronica  
*Rondine*

**16.00** Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna  
**Fabrizio Ottaviucci**  
piano solo  
musiche di Alvin Curran, Terry Riley, improvvisazione

**domenica 29 ottobre**  
**21.00** Auditorium Santa Margherita  
**Steve Lehman  
& Sélébéyone**

**Steve Lehman** sax alto / composizione  
**Jacob Richards** batteria  
**Drew Gress** contrabbasso  
**Carlos Homs** tastiere  
**Gaston Bandimic** rap  
**HPrizm** rap  
**Maciek Lasserre** sax soprano / composizione



Con la collaborazione di



Media partner



# The Claudia Quintet

John Hollenbeck batteria / composizione

Jeremy Viner sax tenore / clarinetto

Red Wierenga fisarmonica

Matt Moran vibrafono

Adam Hopkins contrabbasso

giovedì 26 ottobre  
21.00 Auditorium, San Servolo



The Claudia Quintet è uno dei gruppi più innovativi provenienti dalla scena musicale creativa newyorkese, si è formato nel 1997 su iniziativa del compositore e batterista John Hollenbeck, nominato per ben quattro volte ai Grammy. Hollenbeck ha chiamato così il gruppo in onore di un'affettuosa fan che ad uno dei primi show promise di ritornare per le performance successive, ma non lo fece mai. Un atto che scatenò l'immaginazione del batterista e gli ispirò il nome dell'ensemble.

La band vanta un organico composto da alcuni dei più fini strumentisti nel jazz moderno. The Claudia Quintet è rimasto fedele alla sua missione originale: creare una musica da camera improvvisata distintiva che sfida ogni categorizzazione. Hollenbeck ha riunito un gruppo composto da alcuni tra i più importanti innovatori di questo nuovo sound per creare una band di grande potenza. La line-up del tour autunnale è composta da Matt Moran - vibrafono (Slavic Soul Party, Mat Maneri, Nate Wooley); Red Wierenga - fisarmonica (Respect Quartet, Signal, Brad Lubman); Jeremy Viner – sax tenore e clarinetto (Steve Lehman, Tyshawn Sorey); Adam Hopkins – contrabbasso (Christopher Hoffman, Matt Mitchell, Ideal Bread).

Gli otto album di grande successo incisi con l'ensemble sono stati un veicolo straordinariamente efficace per la musica di Hollenbeck che riflette influenze che vanno dal jazz alla musica da camera a varie forme folkloristiche e ritmi brasiliani.

A Venezia la band ha eseguito nuove composizioni per celebrare il loro disco *Super Petite* uscito con Cuneiform Records.

[johnhollenbeck.com/band/the-claudia-quintet/](http://johnhollenbeck.com/band/the-claudia-quintet/)

*“This is post-music. Some jazz, some folk, some pop-rock, some minimalism, some of this influence and more of that influence—and all of it is one step ahead of the current day. It’s the Music of Tomorrow, now.”* – Dave Sumner, Bandcamp

*“Rigorously executed but earthily grooving, dauntingly precise but flecked with hearty and intriguing improvised solos, the quintet’s set buzzed with freshness and vitality from start to finish. ... For all the obvious effort and intelligence to Hollenbeck’s work, his songs could ultimately be straightforwardly emotional and moving.”* – Peter Hum, Ottawa Citizen

*“Super Petite is like savoring a long and lingering feast. There is much to enjoy, concentrate on, uncover and sample. The ten tracks each offer a morsel, and the full repast is oh so delicious.”* –Doug Simpson, Audiophile Audition

*“The bottom line? Every member of Claudia Quintet is a virtuoso; and while that may be true, the beauty of Claudia Quintet is that it’s a collection of five outstanding players whose focus is on the music, not unnecessary displays of pyrotechnics...though there was certainly more than a few sparks flying during their Back Stage appearance.”* –John Kelman, All About Jazz

# Elettrofoscari + Unive Ensemble

Olson III di Terry Riley

venerdì 27 ottobre

20.00 T Fondaco dei Tedeschi – DFS



Questo appuntamento si è inserito nel programma culturale di T- Fondaco dei Tedeschi dal titolo "Diamoci del tempo": una serie di incontri con artisti, autori e musicisti che hanno messo il tempo, i vari modi di scandirlo e di conservarlo, al centro delle loro riflessioni e del loro lavoro.

Elettrofoscari e Unive Ensemble sono gruppi nati dai workshop per l'improvvisazione che l'Università Ca' Foscari ha creato per gli studenti universitari di tutti i corsi di laurea che abbiano una sufficiente padronanza di strumenti musicali e voce. L'improvvisazione libera e collettiva permette a ciascuno di usare tecniche vocali o strumentali e materiali musicali di partenza con cui è maggiormente familiare – jazz, rock, pop, musica contemporanea – come occasione di formarsi una sensibilità per l'ascolto, dialogare e imparare i linguaggi degli altri, cercare il punto d'incontro per costruire una musica d'insieme. Questo processo è avvenuto anche grazie a incontri con improvvisatori-compositori di livello nazionale e internazionale, quali, fra altri, Giancarlo Schiaffini, Walter Prati, Pauline Oliveros, George Lewis, Steve Lehman. Il lavoro sull'improvvisazione richiede consapevolezza dei materiali usati, perciò negli ultimi due anni i due gruppi sono stati sollecitati a esercitare la composizione e l'interpretazione, anche grazie agli head arrangements (arrangiamenti creati estemporaneamente e imparati inizialmente senza partitura).

Al Musicafoscari/San Servolo Jazz Fest 2017 i due gruppi hanno presentato musiche originali frutto dei workshop e interpretato *Olson III* di Terry Riley. Questa composizione, che presenta aspetti simili a *In C*, fu creata da Riley nel 1967 per i giovani musicisti della Community Music School di Nacka (Stokholm).

## Elettrofoscari

Elettrofoscari, diretto da Daniele Goldoni, è nato nel 2011. Il gruppo si è esibito in varie occasioni istituzionali di Ateneo, ha eseguito in concerto musiche di Pauline Oliveros, ha partecipato al Festival des Musiques Universitaires di Belfort nel 2012, a varie edizioni di Artnight, a JAM (2014, 2015). L'ensemble, in una versione

allargata, ha presentato produzioni originali per l'edizione 2015 del Festival frutto del lavoro di residenza con il noto musicista Amir ElSaffar e ha presentato propri composizioni all'inaugurazione dell'edizione 2016.

[www.facebook.com/Elettrofoscari/](http://www.facebook.com/Elettrofoscari/)

## Unive Ensemble

Unive Ensemble è nato nel 2015 dal laboratorio tenuto da Nicola Fazzini. L'ensemble si muove in un territorio di sperimentazione tra jazz, improvvisazione libera, musica contemporanea e altri linguaggi che gli studenti fanno confluire in questa esperienza creativa. Il risultato è un corposo e variopinto ensemble che vede voci, strumenti ad arco, fiati e percussioni protagonisti d'impasti sonori inconsueti e musiche originali. L'Unive Ensemble ha partecipato alla giornata UNESCO del jazz presso l'Università degli studi di Padova nel 2015 e nel 2016 si è esibito all'inaugurazione del Musicafoscari/San Servolo Jazz Fest con composizioni originali.

# Timegate

## Rainbow in Curved Air di Terry Riley

Alice Baccolo violino

Giuseppe Comincini viola / fisarmonica / darabouka

Massimo Menotti chitarra / tamburello

Marco Tafelli chitarra

Cecilia Baccolo tastiere



venerdì 27 ottobre

20.00 T Fondaco dei Tedeschi – DFS

Questo appuntamento, come il precedente, si è inserito nel programma culturale "Diamoci del tempo" di T -Fondaco dei Tedeschi.

Obiettivo primario di Timegate è l'approfondimento della minimal music, una corrente sperimentale che ha come padri putativi Erik Satie e John Cage, e i cui esponenti più noti sono gli americani La Monte Young, Terry Riley, Steve Reich, e Philip Glass. Nato all'inizio degli anni '60, il minimalismo si caratterizza essenzialmente per la ricerca di chiarezza formale, ottenuta attraverso la reiterazione di brevi frammenti melodici e ritmici, e per la preminenza riservata all'aspetto performativo rispetto a quello prescrittivo rappresentato dalla partitura, il tutto finalizzato al recupero della valenza aurorale del suono come energia-materia viva e cangiante.

## Programma del concerto

### *Philip Glass Façades*

Il brano di Philip Glass del 1981 fu originariamente concepito come colonna sonora per una scena del film *Koyaanisqatsi* del regista americano Godfrey Reggio. La scena venne però esclusa dal montaggio finale del film. *Façades* trovò collocazione quale penultimo movimento della suite *Glassworks*, commissione discografica della CBS pubblicata nel 1982. Presente stabilmente quale brano autonomo nel repertorio concertistico del Philip Glass Ensemble e divenuta una delle composizioni più note del compositore americano, nel 1990 *Façades* venne coreografato da Jerome Robbins e incluso in *Glasspieces*, una produzione del New York City Ballet.

## *Philip Glass Dance 1, da Einstein on the Beach*

Basata musicalmente su strutture ritmiche cicliche e processi additivi, *Dance 1* fu inizialmente concepita per il Philip Glass Ensemble come Part II delle quattro parti di cui si compone il lavoro strumentale *Another Look at Harmony*, ma divenne in seguito il primo dei due balletti di *Einstein on the Beach*, quello con cui si apre il secondo atto. *Einstein on the Beach* è un'opera sperimentale in quattro atti e cinque intermezzi di raccordo per ensemble, coro e solisti della durata di quasi cinque ore, nata dalla stretta collaborazione nei primi anni '70 fra Philip Glass e Robert Wilson. Spettacolo senza sviluppo narrativo di teatro, musica e danza - un "teatro di immagini" come ebbe modo di definirlo lo stesso Wilson - *Einstein on the Beach* è basato su tre soggetti visivi che si alternano uno per scena: il Treno (Train), il Processo (Trial) e l'Astronave (Spaceship). I vari quadri scenici sono attraversati da movimenti ripetitivi, bloccati nella dilatazione temporale, "quasi congelati nel tempo" (P. Glass). *Einstein on the Beach*, che debuttò nel luglio 1976 al Festival di Avignone, fu co-prodotto con la Biennale di Venezia, dove venne replicato il 17 settembre al Teatro La Fenice. Il successo di pubblico e di critica ottenuto portò all'affermazione internazionale di Glass e Wilson.

## *Terry Riley A Rainbow in Curved Air*

*A Rainbow in Curved Air* fu composto da Terry Riley nel 1967 come brano per improvvisazioni tastieristiche da proporre durante i propri All-Night Concerts. Basato sulla pulsazione costante di un ostinato di 14 note (proposto anche in versione retrograda) e influenzato dal jazz e dalla musica indiana, offre all'ascolto caleidoscopici effetti polimetrici. Molto del materiale musicale che lo compone - a partire dall'ostinato - venne in seguito ripreso più volte da Riley stesso quale fonte d'ispirazione per improvvisazioni e composizioni. *A Rainbow in Curved Air* riflette il clima contro culturale degli anni in cui venne concepito e in particolare della Summer of Love del 1967 - cultura hippie, psichedelia, pacifismo, interesse per l'oriente, Flower-Power, rifiuto delle convenzioni borghesi, ecc. - e al tempo stesso ne divenne uno dei suoi manifesti musicali. Riley registrò *A Rainbow in Curved Air*, sovraincidendo varie tastiere e percussioni, in una versione della durata di 18 minuti circa, che divenne il lato A dell'omonimo disco pubblicato nel 1969 per la CBS, il suo secondo con la Columbia dopo *In C*, dell'anno precedente. Questo disco, senz'altro quello di maggior successo di Riley, ebbe una profonda influenza su molti artisti della scena rock, quali The Who, i Curved Air (che presero il loro nome proprio da questo brano), i Soft Machine, Mike Oldfield, ecc. L'adattamento proposto da Timegate prende spunto da questa versione discografica ed è stato appositamente realizzato per il Musicafoscari/SanServolo Jazz Fest 2017.

# Evan Parker

sax soprano

performance + conduction

sabato 28 ottobre

16.00 Fondazione Ugo e Olga Levi



## Come affronto un workshop sull'improvvisazione - di Evan Parker

*"Gli unici elementi che porto con me in un workshop sull'improvvisazione sono l'esperienza, i pregiudizi e forse qualche divieto. La mia esperienza è iniziata con un'antica collaborazione con John Stevens: il suo 'Search and Reflect' mi ha insegnato che cosa significhi pensare chiaro e al tempo stesso è costituito di materiali che limitano con precisione la libertà del singolo musicista per sviluppare le sue capacità critiche di ascolto e di interazione. Se avessi a disposizione molte settimane, mesi o addirittura anni di insegnamento per affinare queste capacità adotterei senza dubbio un approccio simile.*

*In tempi più recenti ho lavorato sotto la severa ma entusiasmante bacchetta di Butch Morris e ho assorbito qualcosa dei suoi metodi di 'direzione'. Suonare con la London Improvisers' Orchestra per oltre dieci anni mi ha permesso di analizzare criticamente molti approcci diversi, tra cui quelli di Steve Beresford, Dave Tucker, Caroline Kraabel, Robert Jarvis.*

*Sono contrario all'esercizio arbitrario dell'autorità – preferisco piuttosto incoraggiare i musicisti che hanno paura di sbagliare o, all'estremo opposto, quelli che sono fin troppo sicuri di sé. Se devo pensare ai 'miei' divieti, di solito sono contrario all'impiego superfluo dell'amplificazione. Mi auguro prima di tutto di riuscire a capire subito la situazione, così da mettere rapidamente a punto la formula capace di sfruttare al meglio il tempo a disposizione".*

## Biografia

Nato a Bristol nel 1944, ha iniziato a suonare il sassofono a quattordici anni. Fu influenzato da Paul Desmond, Eric Dolphy e su tutti John Coltrane. Dopo aver assistito al trio di Cecil Taylor con Jimmy Lyons e Sunny Murray nel loro apice a New York nel 1962, ne fu, come afferma, "segnato per la vita", convertito alle intensità del free jazz. Tornato in Inghilterra, ha gradualmente trovato musicisti con cui condividere il suo fervore, tra cui John Stevens e

i membri del gruppo Spontaneous Music Ensemble - Dave Holland, Kenny Wheeler, Paul Rutherford, Derek Bailey e altri - e, soprattutto, Peter Kowald, che lo introdusse alla scena tedesca. Parker suonò nel '68 con Peter Brötzmann per l'album *Machine Gun*. Nel 1970 si unì al Schlippenbach Trio, del quale è ancora membro, e successivamente alla Globe Unity Orchestra. A questo punto erano già visibili i segni che contraddistinguono il suo stile unico: combinazione di respirazione circolare, tonguing, pattern ritmici, sovrapposizioni e multifoni, che rendono il suo suono immediatamente riconoscibile.

I suoi sassofoni sono stati ascoltati all'interno di grandi gruppi di jazz guidati da Kenny Wheeler, Chris McGregor, Barry Guy, Stan Tracey e Charlie Watts e, nella musica da camera, da Michael Nyman, Gavin Bryars, Frederic Rzewski e altri.

Parker ha collaborato anche con gli "Innovatori americani" tra cui Cecil Taylor, Paul Bley, Anthony Braxton, Roscoe Mitchell, George Lewis, Matthew Shipp e Wadada Leo Smith. La maggior parte delle attività di Parker degli ultimi quarant'anni, sia in solo che in gruppo, può essere inserita nella categoria della free improvised music. È stato anche ricercato da artisti delle frange più estremiste della musica pop quali Scott Walker, Robert Wyatt, Annette Peacock, David Sylvian, Jah Wobble, Spring Heel Jack e Squarepusher.

I pattern reiterativi e intricatamente dettagliati delle improvvisazioni che Parker esegue con il suo sax soprano possono richiamare i loop della systems music. Alcuni aspetti dell'elettronica lo interessano da tempo, già nel '69 le frasi del suo sassofono rispondevano al live electronics di Hugh Davies; nel duo successivo con Paul Lytton il crudo live electronics veniva ancora fortemente in primo piano. Dal 1990 Parker ha guidato l'Electro-Acoustic Ensemble di cui i radicali riferimenti incrociati di improvvisazione e produzione del suono in tempo reale hanno portato nuovi sound alla musica e, non da ultimo, nuovi metodi di lavoro. Richard Barrett, membro dell'ensemble, ha parlato dell'EAE come di un modello per un nuovo genere di orchestra di improvvisazione. I concerti in solo, in trio e con l'Electro-Acoustic Ensemble, con organici variati, continuano ad occupare la sua vita di performer anche nel nuovo secolo.

[evanparker.com](http://evanparker.com)

# Uri Caine

piano solo

sabato 28 ottobre

21.00 Auditorium Santa Margherita



## Biografia

Uri Caine è nato a Philadelphia e ha iniziato a studiare pianoforte con Bernard Peiffer e composizione con George Rochberg. Ha suonato con Philly Joe Jones, Hank Mobley, Johnny Coles, Mickey Roker, Odean Pope, Jymmie Merritt, Bootsie Barnes e Grover Washington. Ha studiato composizione musicale all'Università di Pennsylvania assieme a George Rochberg e George Crumb. Nella sua carriera Caine ha inciso più di 25 album come leader, il più recente, *Callithump*, è uscito nel 2014. Ha inciso inoltre molti album con il suo trio jazz, con il trio Bedrock e con il suo ensemble eseguendo arrangiamenti di Mahler, Wagner, Beethoven, Bach e Schumann.

Recentemente gli sono state commissionate opere dalla Vienna Volksoper, dalla Seattle Chamber Players, da Relache, dal The Beaux Arts Trio, dalla Basel Chamber Orchestra, dalla Concerto Koln e dall'American Composers Orchestra. Nel 2003 ha diretto la Biennale Musica di Venezia. Caine ha eseguito la sua versione di *Diabelli Variations* con varie orchestre tra le quali la Cleveland Orchestra, la Mosca Chamber Orchestra, la CBC Orchestra in Canada e la Swedish Chamber Orchestra. Dal 2006 al 2009 è stato compositore in residenza alla Los Angeles Chamber Orchestra e nel maggio del 2006 ha eseguito per la prima volta il suo *Concerto per Two Pianos and Chamber Orchestra* con Jeffrey Kahane. Nel 2009 la sua composizione *The Othello Syndrome* ha ricevuto la nomination per il Grammy Award. Negli ultimi anni Caine ha lavorato in gruppi diretti da Don Byron, Dave Douglas, John Zorn, Terry Gibbs e Buddy DeFranco, Clark Terry, Rashid Ali, Arto Lindsay, Sam Rivers e Barry Altschul, la Woody Herman Band, Annie Ross, la Enja Band, i Global Theory e i Master Musicians of Jajouka.

Ha ricevuto premi prestigiosi da parte del Pennsylvania Council on the Arts, dal National Endowment for the Arts e dalla Pew Foundation. Nel dicembre 2010 gli è stato conferito un prestigioso premio dalla USA Artist Fellowships. Ha suonato nei festival jazz più prestigiosi al mondo come il North Sea Jazz Festival, il Montreal Jazz Festival, il Monterey Jazz Festival, il JVC Festival, il San Sebastian Jazz Festival, il Newport Jazz Festival e anche a festival di musica classica come il Salzburg Festival, il Munich Opera, l'Holland Festival, l'Israel Festival, l'IRCAM e il Great Performers al Lincoln Center di New York.

Tra le sue recenti composizioni ricordiamo *The Passion of Octavius Catto*, scritta per la Philadelphia Orchestra, coro gospel e solisti e *Sunburst*, un concerto per pianoforte composto per l'Orchestra Sinfonica di Napoli, entrambe eseguite per la prima volta nel 2014. Tra gli ultimi progetti ricordiamo un nuovo pezzo per pianoforte e orchestra scritto per l'American Composers Orchestra and uno per il Prism Saxophone Quartet e la Swedish Chamber Orchestra.

[www.uricaine.com](http://www.uricaine.com)

# Eloisa Manera

violino / elettronica

Rondine

domenica 29 ottobre

14.30 Ca' Pesaro

Galleria Internazionale  
d'Arte Moderna



*Rondine* è un lavoro discografico in solo nato per testimoniare le innumerevoli migrazioni della musicista: sette tracce tra suggestioni ambient, echi di Bartok filtrati dal minimalismo di Steve Reich, dialoghi tra field recording urbani e le risonanze del violino. Appunti di viaggio che generano e attraversano paesaggi molto diversi tra loro: dalle onde di grano nelle terre di Don Chisciotte, al barocco intravisto tra le nebbie di una Venezia; dai conversari giocosi di un '900 fantastico, ai giochi antichi di bimbi nella Sicilia spagnola; la frenesia vitale nei vagoni affollati o solitari della metropolitana di New York e la serenità inquieta del tramonto in cui il XX secolo trascolora in un altrove attuale. Il live di questo progetto permette alla musicista di sganciarsi dalla partitura scritta per reinterpretare, improvvisare e rielaborare il materiale di partenza.

## Biografia

Violinista compositrice improvvisatrice italo-spagnola con una forte formazione classica, si sta affermando sempre più nell'ambito della musica jazz e creativa. Diplomata al Conservatorio di Venezia, conclude brillantemente due bienni superiori: uno classico a Cremona e uno in musica jazz al Conservatorio di Milano. Dedita alla sperimentazione, all'arte e all'interesse per il carattere antropologico-migratorio della musica, come dimensione artistica catalizzatrice di culture diverse, si dedica alla musica da sempre con grande curiosità e dedizione. Vanta importanti collaborazioni e interessanti incisioni discografiche che vanno dall'orchestra al solo, al quartetto, dalla classica al pop, dal jazz alla contemporanea. Negli ultimi anni i recenti lavori a suo nome riguardano un lavoro in solo con l'uso di elettronica (*Rondine*) e un progetto ispirato alle Città Invisibili di Calvino con un Ensemble di 8 elementi.

Eloisa Manera ha suonato con Herbie Hancock, Karl Berger and Ingrid Sestro, Ralph Alessi, Chris Cutler, Keith

and Julie Tippett, Mike and Kate Westbrook, Adam Rudolph, Cyro Baptista, Noa, Skin, Dolores O'riordan (The Cranberries), Enrico Intra, Roberto Cecchetto, Andrea Dulbecco, Mario Marzi, Simone Zanchini, Marco Remondini, Felice Clemente, Tony Arco, Roberto Zanisi, Gianluca Di Ienno, Marco Vaggi, Ferdinando Faraò, Danilo Gallo, Dudu Kouatè, Emanuele Parrini, Giacomo Papetti, Emilio Galante, Massimo Giuntoli, Gianluca Barbaro, Tito Mangialajo Rantzer e molti altri.

La troviamo in dischi con: Paolo Fresu, Mario Brunello, Karl Berger, Giovanni Falzone, Tino Tracanna, Roberto Cecchetto, Pasquale Mirra, Gabriele Mitelli, Piero Bittolo Bon, Massimiliano Milesi, La Crus, Marlene Kuntz, I Mercanti di Liquore, Malika Ayane, Carlo Nicita, Walter Buonanno Bonnot, Yigit Ozatalay, John Ehlis, Sana Nagano, Amalia Lopez Chueca, Mikko Inannen, Yasuno Katsuki, Kresten Osgood, Francesco Chiapperini, Filippo Sala Chris Cutler, Giovanni Sollima.

Ha suonato in occasione di: The Stone (NY), Clusone Jazz, Torino Jazz Festival, Mantova Jazz, San Fermìn Jazz Festival (Pamplona), Hudson River Jazz Festival (USA), Teatro alla Scala, Bergamo Jazz, Stradivari Festival, Trentino in Jazz, Taphros jazz, Iseo Jazz, Teatro romano di Aspendos (Turchia), Ad Alta Voce, Lampi, Notturmi, Suoni Mobili, Mantova Festival della Letteratura, Da vicino nessuno è normale, Collisioni, Teatro Morlacchi (Perugia), Gallarate Jazz, San Fedele Musica, Nardis jazz club (Istanbul), Sala Clamores jazz (Madrid), Museo del '900 (Milano), Museo Napoleonico (Roma), Jazz en el CAAC (Siviglia), Teatro degli Arcimboldi, Novara Jazz, Ah Uhm, Il Ritmo delle Città, Sile Jazz, Teatro Vittorio Alfieri (Asti), Fasano Jazz, Brianza Open Jazz, Musei in Musica (Cremona), Auditorium Rai (Palermo).

[www.eloisamanera.com](http://www.eloisamanera.com)

# Fabrizio Ottaviucci

piano solo

musiche di Alvin Curran, Terry Riley, improvvisazione

domenica 29 ottobre

16.00 Ca' Pesaro

Galleria Internazionale

d'Arte Moderna



Le formule di improvvisazione intuitiva, i percorsi minimalistici di Alvin Curran e Terry Riley sono le tre tappe di un viaggio che assume varie connotazioni e significati; tra tutti prevale la componente psicoemotiva e psichedelica, il senso del trascinate movimento che le tecniche minimaliste portano con loro. È una ricerca che si orienta verso la profondità, i mondi interiori che aspettano di entrare in risonanza con le frequenze del suono fisico, ripetuto e ribattuto fino all'esasperazione.

## Programma del concerto

### *Fabrizio Ottaviucci Ragapiano*

Le formule improvvisative chiamate *Ragapiano* richiamano con licenza poetica le frequenze compositive orientali, collegandosi al concetto del raga come colore psicologico e frequenza espressiva, senza alcuna relazione scientifica con la prassi tradizionale della musica indiana. Essendo formule improvvisative possono contenere materiali e stili eterogenei e del tutto imprevedibili, ma, come nella filosofia musicale indiana, devono essere radicate in una percezione del tempo e dello spazio in cui l'atto creativo avviene.

### *Alvin Curran For Cornelius*

*For Cornelius* (1982) di Alvin Curran è dedicato a Cornelius Cardew. In apertura e chiusura del brano un linguaggio più tradizionale incornicia un lungo ed estenuante ostinato sulle ottave centrali del pianoforte che per la violenta e costante ripetizione producono armonici e risonanze che vanno via via a modificare il colore e la timbrica dello strumento, rendendolo sempre più simile ad un suono elettronico molto complesso.

## *Terry Riley Keyboard Studies 1-2 per pianoforte e nastro*

I *Keyboard Studies* di Terry Riley sono contemporanei alle altre importanti composizioni che hanno dato vita al movimento minimalista. In essi cellule molto omogenee si dipanano con libertà temporale, decisa dall'interprete e sviluppano in microvariazioni e sovrapposizioni un percorso che appare immobile, eppure è in continua evoluzione. La versione per nastro e pianoforte, una sorta di quattro mani, due live due digitali, è stata realizzata e coordinata con l'autore.

## Biografia

Fabrizio Ottaviucci si è brillantemente diplomato in Pianoforte presso il Conservatorio di Pesaro, sotto la guida di Paola Mariotti, ha inoltre studiato Composizione con Fausto Razzi e Musica Elettronica con Walter Branchi. Ha tenuto centinaia di concerti nelle maggiori città italiane e tedesche, tournée in Spagna, Austria, Svizzera, Inghilterra, Polonia, Messico, Stati Uniti, Canada, India, Corea del Sud. Di particolare rilievo la sua attività nella musica contemporanea: ha collaborato con prestigiosi partner quali Rohan De Saram, Stefano Scodanibbio, Mike Svoboda, Francesco Dillon, Daniele Roccatò, Markus Stockhausen e molti altri protagonisti della nuova musica. È stato più volte invitato a prestigiosi festival come Romaeuropa Festival, Biennale Musica Venezia, Festival Pontino, Traiettorie Parma, Milano Musica, Accademia di Santa Cecilia, Fondazione Scelsi, Nuova Consonanza Roma, Rassegna Nuova Musica Macerata, Ravenna Festival, Mantica Cesena, Angelica Bologna, Dissonanzen Napoli, Teatro Olinda Milano, Associazione Scompiglio Lucca, Amici della Musica Modena, Nuove Musiche Piacenza, Festival Cervantino Messico, Musica d'hoj Madrid, Ruhrtriennale, Koln, Imago Dei Vienna. Ha studiato l'opera pianistica di Giacinto Scelsi con l'autore; ha eseguito prime assolute di Giacinto Scelsi, Stefano Scodanibbio, Ivan Vandor, Gilberto Cappelli, Alberto Caprioli, Tonino Tesei, Fernando Mencherini, Fabrizio De Rossi Re.

Ha collaborato con Terry Riley partecipando ad esecuzioni dirette dal compositore e realizzando una versione inedita dei due *Keyboard Studies* e di *Tread on the Trail* (prima versione per pianoforte dell'opera). Ottaviucci ha fondato il gruppo ALMA (Arte Laboratorio Musica Aleatoria) con Gianni Trovalusci e Antonio Caggiano. Ha inciso opere di Scelsi, Cage, Ustvolskaja, Riley, Gubaidulina per la Stradivarius e per la Wergo.

Nel campo della musica intuitiva ha registrato e tenuto concerti con Simon Stockhausen, Trilok Gurtu, Gary Peacock, Mark Nauseef, Tony Esposito, Conny Bauer, Robyn Schulkowsky, Arild Anderson. In questa direzione ha registrato per Ecm (primo artista italiano della collana), per CMP, Amiata, Splash R ed Egea. È stato più volte invitato in trasmissioni radiofoniche a lui dedicate trasmesse da Rai Radio Tre. Diversi suoi concerti sono stati registrati e trasmessi da radio e televisioni nazionali ed internazionali.

# Steve Lehman & Sélébéyone

Steve Lehman sax alto / composizione

Jacob Richards batteria

Drew Gress contrabbasso

Carlos Homs tastiere

Gaston Bandimic rap

HPrizm rap

Maciek Lasserre sax soprano / composizione

domenica 29 ottobre

21.00 Auditorium Santa Margherita



*Sélébéyone* in lingua wolof significa “zona di intersezione” e il gruppo, che si è formato nel 2015 su iniziativa di Steve Lehman, HPrizm, Maciek Lasserre e Bamar Ndoye è proprio questo: un nuovo progetto di collaborazione che prende le sue origini e mette insieme intersecandoli rap senegalese, spectral music francese, modern jazz, underground hip-hop, interactive electronics e non solo, per creare una forma unica di sperimentalismo urbano. Il progetto si distingue da quasi tutte le altre collaborazioni jazz/hip-hop che lo hanno preceduto: i musicisti dal vivo non imitano campionamenti ripetitivi in 4/4. Al contrario gli elementi musicali del gruppo - cambi ritmici, armonie elettro-acustiche e contemporary sound design- sono completamente integrati con il contenuto lirico. Il primo disco della band è stato dichiarato tra i 10 migliori dischi del 2016 da NPR Music, The NY Times Popcast, The Denver Post, The LA Times, The Chicago Reader e molti altri.

La formazione presente a Venezia: Jacob Richards (batteria), Drew Gress (contrabbasso); Carlos Homs (tastiere); Bamar Ndoye (rap/testi); HPrizm (rap/testi); Maciek Lasserre (sax soprano/composizione) e Steve Lehman (sax alto/composizione).

[stevelehman.com/projects](http://stevelehman.com/projects)